

# OGGETTO DEL MESE

all'Archivio Storico Città di Bolzano

n. 65 – maggio 2017:

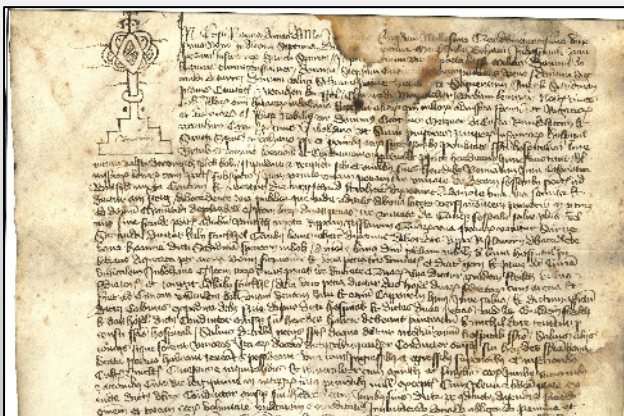
## Le dolci mele dei margravi del 1429 – la più antica varietà sudtirolese?

Nel 1429 l'ex Ospedale di Santo Spirito a Bolzano, importante istituto di assistenza della comunità cittadina premoderna, diede in affitto numerosi vigneti attraverso il contratto di prestito qui esposto.

In quel periodo Georg Metzner von Runkelstein e il macellaio Wernher di Bolzano erano gli amministratori comunali dell'Ospedale. L'istituto, da loro diretto, si trovava - fino alla sua demolizione – al posto dell'odierno edificio postale e possedeva una delle più grosse **proprietà fondiari** sul territorio di Bolzano e nei dintorni; quindi affittava le sue proprietà in cambio della consegna annuale di una parte dei raccolti e dei proventi economici.

Il documento in oggetto venne rilasciato dal **notaio Johannes Braun di Bamberga** (in Franconia), che lo convalida con il suo segno notarile. Lo stesso Braun aveva già compilato nel 1420 un esteso inventario delle numerose proprietà dell'Ospedale.

Con il documento del 1429 Ulrich Valser di Rencio ricevette, oltre a diversi vigneti, anche il terreno chiamato **Kälnstückl**, situato nella parte alta di Rencio, vicino al rio Rivellone, con la clausola di consegnare annualmente **metà del raccolto di mele** all'Ospedale. Letteralmente il testo del documento in latino riporta: „*dare debent medios pomos Margraurum dulciorum singulis annis, que crescunt in pecia dicta Kälnstückel*“, ovvero [Valser e i suoi eredi] devono dare come interesse ogni anno la metà delle **mele della varietà dolce Markgrafen**. Si doveva trattare di una varietà di mele particolarmente pregiata, come dimostra l'indicazione esplicita e chiara della varietà, che non si trova in questa forma in altri documenti del tempo.



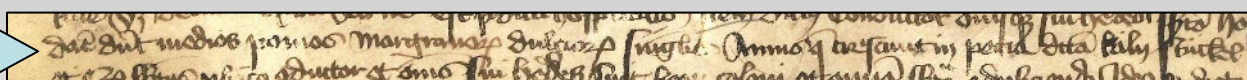
Il documento di locazione dell'Ospedale di Santo Spirito di Bolzano del 1429, stipulato dal notaio Johannes Braun (dettaglio); a sin. in alto il segno notarile del notaio nativo dalla Franconia e attivo a Bolzano nel primo Quattrocento



Mela Gravensteiner (Gravensteiner rossa)



Melo Gravenstein a Appiano, Hotel Angerburg (2017)



Il passaggio del documento bolzanino del 1429 che fa riferimento alle dolci mele dei margravi coltivati sul Kälnstückl di Rencio

Difficilmente si tratterà per questa varietà di mele, citata circa 600 anni fa, di un precedente delle più tarde mele **Grafensteiner** (o Gravensteiner), nonostante la somiglianza semantica. Il nome della **varietà "Markgrafenapfel" (mela dei margravi)** potrebbe invece rimandare a **Ludovico di Wittelsbach**, figlio dell'imperatore Ludovico il Bavaro e **margravio di Brandeburgo**, che era anche, in quanto marito della duchessa Margarete, dal 1342 al 1361, duca del Tirolo. Ludovico potrebbe aver portato con sé la varietà di mela dal Brandeburgo per poi diffonderla con successo in Tirolo. Forse la particolare varietà ancora nella prima metà del 15° secolo era citata con questo nome proprio in suo ricordo.

**Testo:** Hannes Obermair.

**Traduzione:** Elisa Nicolini.

**Bibliografia:** Silbereisen-Götz-Hartmann: *Obstsorten Atlas:*

*Kernobst, Steinobst, Beerenobst, Schalenobst.* 2a ediz., Amburgo 2015, pp. 65–68; Hannes Obermair: *Bozen Süd – Bolzano Nord. Schriftlichkeit und urkundliche Überlieferung der Stadt Bozen bis 1500.* Vol. 2, Bolzano 2008, p. 71 n. 979.

**Immagine:** Archivio Storico Città di Bolzano, Archivio dell'Ospedale di Santo Spirito, doc. sub dato (1429 luglio 7); Melo Gravenstein a Appiano, Hotel Angerburg (Patrick Gamberoni).